

IN MOSTRA IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY

E a Rho-Pero ritorna la mitica Campionaria

— MILANO —

DALLA FERRARI ai grandi vini, passando per la burrata, fino ad arrivare agli elettrodomestici e alle scarpe del Terzo Millennio. Una vetrina delle eccellenze targate «made in Italy». Vuole essere così la «Fiera campionaria delle qualità italiane», in programma dal 22 al 25 novembre 2007 nella Fiera di Rho-Pero. Un gradito ritorno, quello di una Fiera campionaria a Milano. Quella storica, infatti, nata nel 1920, chiuse i battenti alla 68esima edizione, nel 1990, per lasciare spazio alle fiere di settore. Dopo 16 anni di assenza, la Fondazione **Symbola**, guidata dal presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, rilancia la sfida. Con **Symbola** sono scesi in campo Fiera Milano, Regione, Provincia, Comune, Camera e Unione del Commercio milanesi ed ExpoCts.

LA NUOVA CAMPIONARIA, denominata anche «Fiera della soft economy», per la prima edizione punta ad attrarre 500 espositori e a utilizzare 10 mila metri quadrati per gli stand. Con tre obiettivi. A illu-

I NUMERI
Cinquecento
espositori
e diecimila
metri quadrati
per gli stand

strarli è lo stesso Realacci: «Primo: rifare sognare gli italiani, come fece la vecchia Fiera campionaria. Secondo: far partecipare moltissimi operatori stranieri. Terzo: costruire un format per portare i prodotti italiani nel mondo». La differenza tra la nuova e le consuete Fiere? «Le altre sono di settore, la Fiera della soft economy sarà di più ampia portata. Cercheremo di far tornare la magia e di riportare una visione generale sulle eccellenze italiane». Sul tasto «qualità» insiste anche il sindaco Letizia Moratti: «In tempi di mondo globale, il fattore determinante per il successo di un prodotto è la qualità. Non solo. Questa nuova Fiera campionaria dovrà puntare sul raccontare di nuovo il Paese». Non manca un ricordo d'infanzia: «Da bambina aspettavo e sognavo di andare alla Fiera».

TORNA INDIETRO con la memoria anche il presidente della Regione Roberto Formigoni: «Andavo alla Campionaria con mio padre e lui faceva incetta di depliant». E ancora: «La Fiera Campionaria è stata la vetrina del boom economico e

una grande festa popolare. Riproporla significa dare una occasione di grande visibilità al "made in Italy"». A cercare di rendere realtà il sogno ci penserà Fiera Milano. «La vecchia Fiera campionaria aveva come filo conduttore quello di mostrare i prodotti innovativi. La nuova dovrà puntare sull'eccellenza e su un modo di esporre più sofisticato», spiega l'amministratore delegato di Fiera Milano Spa Claudio Artusi. Che aggiunge: «La Campionaria deve tornare ad essere agorà, luogo d'incontro».

GLI ASPETTI PIÙ TECNICI sono anticipati da Carlo Bassi, amministratore delegato di ExpoCts, braccio organizzativo di Fiera Milano: «Naturalmente ci sarà una selezione accurata delle aziende che potranno avere degli spazi nella Fiera. I costi per esserci? Dai 500 ai 3.000 euro per azienda. Quanto costerà il biglietto d'ingresso per il pubblico? Non è stato deciso, ma ci saranno certamente tariffe speciali per studenti e scolaresche». Alla presentazione della Fiera della soft economy, ieri mattina al Circolo del Commercio, ha partecipato anche l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Luigi Vimercati.

